

 <p>ISTITUTO COMPrensIVO <i>Primo Levi</i></p>	<p>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca</p> <p><b>ISTITUTO COMPrensIVO STATALE "PRIMO LEVI"</b></p> <p>Via Roma, 266 - 59100 Prato (PO) - Tel. 0574-1843201 e-mail: poic81900t@istruzione.it - posta certificata: poic81900t@pec.istruzione.it Codice ministeriale: POIC81900T - Codice fiscale e P. I.V.A.: 84008710489 <a href="https://www.primoleviprato.edu.it">https://www.primoleviprato.edu.it</a></p>	
---	---	---

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO:  
**DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO:**  
La Scuola InForma



	<b>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca</b>	
	<b>ISTITUTO COMPrensIVO STATALE "PRIMO LEVI"</b>  Via Roma, 266 - 59100 Prato (PO) - Tel. 0574-1843201 e-mail: poic81900t@istruzione.it - posta certificata: poic81900t@pec.istruzione.it Codice ministeriale: POIC81900T - Codice fiscale e P. I.V.A.: 84008710489 <a href="https://www.primoleviprato.edu.it">https://www.primoleviprato.edu.it</a>	

Una corretta metodologia, individuata nelle Linee Guida prevede:

➤ L'osservazione in classe

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe. Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo. Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo. Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura. Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga. Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

Si deve però precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni nel primo biennio della scuola primaria, manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte. Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

	<p><i>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca</i></p> <hr/> <p><b>ISTITUTO COMPENSIVO STATALE "PRIMO LEVI"</b></p> <p>Via Roma, 266 - 59100 Prato (PO) - Tel. 0574-1843201  e-mail: poic81900t@istruzione.it - posta certificata: poic81900t@pec.istruzione.it  Codice ministeriale: POIC81900T - Codice fiscale e P. I.V.A.: 84008710489  <a href="https://www.primoleviprato.edu.it">https://www.primoleviprato.edu.it</a></p>	
---	--	---

Per una osservazione migliore occorre inoltre osservare gli stili di apprendimento poiché ogni individuo apprende in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale e dirimente per il suo successo scolastico.

- La didattica individualizzata e personalizzata e l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto (...), adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate». La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

	<p><i>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca</i></p> <hr/> <p><b>ISTITUTO COMPENSIVO STATALE "PRIMO LEVI"</b></p> <p>Via Roma, 266 - 59100 Prato (PO) - Tel. 0574-1843201  e-mail: poic81900t@istruzione.it - posta certificata: poic81900t@pec.istruzione.it  Codice ministeriale: POIC81900T - Codice fiscale e P. I.V.A.: 84008710489  <a href="https://www.primoleviprato.edu.it">https://www.primoleviprato.edu.it</a></p>	
---	--	---

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Ne sono esempio:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. D'altra parte, consentire all'alunno o allo studente con DSA di usufruire di maggior tempo (circa 30% in più) il per lo svolgimento di una prova, o di poter svolgere la stessa su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto, trova la sua ragion d'essere nel fatto che il disturbo li impegna per più tempo dei propri compagni nella fase di decodifica degli items della prova. L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle

	<b>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca</b>	
	<b>ISTITUTO COMPrensIVO STATALE "PRIMO LEVI"</b>  Via Roma, 266 - 59100 Prato (PO) - Tel. 0574-1843201 e-mail: poic81900t@istruzione.it - posta certificata: poic81900t@pec.istruzione.it Codice ministeriale: POIC81900T - Codice fiscale e P. I.V.A.: 84008710489 <a href="https://www.primoleviprato.edu.it">https://www.primoleviprato.edu.it</a>	

prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno.

➤ La documentazione dei percorsi didattici

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. A questo riguardo, la scuola deve predisporre, in accordo con la famiglia e nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere informazioni riguardanti la tipologia di disturbo, le attività individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate e le forme di verifica e valutazione.

A tale proposito, da questo anno scolastico, viene sperimentato il PDP elaborato a livello provinciale, dai docenti referenti dei vari Istituti di Prato, che tiene conto delle indicazioni contenute al riguardo nella Legge e nelle Linee Guida.

**COSA POSSONO FARE GLI INSEGNANTI**

Gli insegnanti possono "riappropriarsi" di competenze educativo-didattiche anche nell'ambito dei DSA, laddove lo spostamento del baricentro in ambito clinico aveva invece portato sempre più a delegare a specialisti esterni funzioni proprie della professione docente o a mutuare la propria attività sul modello degli interventi specialistici, sulla base della consapevolezza della complessità del problema e delle sue implicazioni neurobiologiche. Ora, la complessità del problema rimane attuale e la validità di un apporto specialistico, ovvero di interventi diagnostici e terapeutici attuati da psicologi, logopedisti e neuropsichiatri in sinergia con il personale della scuola non può che essere confermata; tuttavia, in considerazione della presenza sempre più massiccia di alunni con DSA nelle classi, diviene sempre più necessario fare appello alle competenze psicopedagogiche dei docenti 'curricolari' per affrontare il problema, che non può più essere delegato tout court a specialisti esterni.

Nel profilo professionale del docente sono comprese, oltre alle competenze disciplinari, anche competenze psicopedagogiche (Cfr. art. 27 CCNL). Gli strumenti metodologici per interventi di carattere didattico fanno parte, infatti, dello "strumentario" di base che è patrimonio di conoscenza e

	<p><b>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca</b></p> <hr/> <p><b>ISTITUTO COMPENSIVO STATALE "PRIMO LEVI"</b></p> <p>Via Roma, 266 - 59100 Prato (PO) - Tel. 0574-1843201  e-mail: poic81900t@istruzione.it - posta certificata: poic81900t@pec.istruzione.it  Codice ministeriale: POIC81900T - Codice fiscale e P. I.V.A.: 84008710489  <a href="https://www.primoleviprato.edu.it">https://www.primoleviprato.edu.it</a></p>	
---	--	---

di abilità di ciascun docente. Tuttavia, è pur vero che la competenza psicopedagogica, in tal caso, deve poter essere aggiornata e approfondita.

La Scuola dell'Infanzia ha il compito di "rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini", promuovendo la "maturazione dell'identità personale. Dato che, però, la diagnosi di DSA può essere formulata con certezza solo alla fine della seconda classe della scuola primaria, il disturbo di apprendimento risulta conclamato quando già il bambino ha superato il periodo di insegnamento della letto-scrittura e dei primi elementi del calcolo. Ma è questo il periodo cruciale e più delicato tanto per l'alunno con DSA. Per questo assume importanza fondamentale che sin dalla scuola dell'Infanzia si possa prestare attenzione a possibili DSA e porre in atto tutti gli interventi conseguenti e le strategie didattiche disponibili.

Si deve infatti sottolineare che *le metodologie didattiche adatte per i bambini con DSA sono valide per ogni bambino*, e non viceversa. All'inizio della scuola primaria la prevenzione delle difficoltà di apprendimento rappresenta uno degli obiettivi più importanti della continuità educativa, che si deve realizzare attraverso uno scambio conoscitivo tra la famiglia, i docenti della scuola dell'infanzia e i docenti della scuola primaria medesima.. Solo da una conoscenza approfondita degli alunni, il team docente potrà programmare le attività educative e didattiche, potrà scegliere i metodi e i materiali e stabilire i tempi più adeguati alle esigenze di tutti gli alunni del gruppo classe. Ma è importante ricordare che l'acquisizione dei contenuti non è preclusa all'alunno con DSA e che quindi le sue difficoltà di lettura e scrittura dovrebbero essere compensate da strategie, metodologie e strumenti che non compromettano il suo apprendimento.

Al mostrarsi dei primi segni di difficoltà non si deve procedere aumentando la mole degli esercizi per ottenere dei risultati, ma è necessario effettuare una valutazione accurata che consenta di capire se e quale tipo di didattica e di supporto sarebbero necessari. Per l'alunno con DSA l'impatto iniziale con la lingua scritta è molto difficile, poiché la semplice lettura di una parola in realtà è la risultante di tante singole attività che devono essere affrontate simultaneamente, che vanno dall'identificazione delle lettere, al riconoscimento del loro valore sonoro, al mantenimento della sequenza di prestazione (vale a dire di un ritmo di letto-scrittura costante e continuativo), alla rappresentazione fonologica delle parole, al coinvolgimento del lessico per il riconoscimento del significato.

	<p><b>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca</b></p> <hr/> <p><b>ISTITUTO COMPENSIVO STATALE "PRIMO LEVI"</b></p> <p>Via Roma, 266 - 59100 Prato (PO) - Tel. 0574-1843201  e-mail: poic81900t@istruzione.it - posta certificata: poic81900t@pec.istruzione.it  Codice ministeriale: POIC81900T - Codice fiscale e P. I.V.A.: 84008710489  <a href="https://www.primoleviprato.edu.it">https://www.primoleviprato.edu.it</a></p>	
---	--	---

Sono quindi necessari la flessibilità nelle proposte didattiche, il successo, le gratificazioni, la finalizzazione delle attività, così come la condivisione degli obiettivi educativi e didattici fra tutte le figure che si prendono cura del bambino con DSA: scuola, famiglia e servizi. È inoltre importante predisporre un ambiente stimolante e creare un clima sereno e favorevole ad una relazione positiva tra i membri del gruppo classe, tenendo conto dei livelli raggiunti da tutti gli alunni a proposito dei processi di costruzione e concettualizzazione della lingua scritta, per promuovere la ricerca e la scoperta personale, che stanno alla base della motivazione ad apprendere. È importante, quindi, che il docente rispetti i ritmi e gli stili di apprendimento degli alunni e permetta a ciascuno nel gruppo classe di procedere autonomamente all'acquisizione delle competenze di letto-scrittura, dando ampio spazio alle attività di gruppo e assumendo il ruolo di regista, sollecitando, inserendo di volta in volta elementi conoscitivi utili per andare avanti ed evitando di trasmettere ansia. A questo proposito, molto importante è non richiedere la lettura ad alta voce dell'alunno con DSA, se non magari di brani su cui possa essersi già esercitato in precedenza. L'acquisizione graduale dei contenuti è senza dubbio più proficua di un'esecuzione frettolosa e scarsamente interiorizzata. Nei confronti degli alunni con DSA si dovrebbe procedere con attività di rinforzo contestualmente alla proposta di nuovi contenuti e si devono fornire strategie di studio personalizzate, facendo sempre attenzione ad assumere atteggiamenti incoraggianti, evitando di incrementare l'ansia e gratificando anche i minimi risultati degli alunni con difficoltà, che non dovrebbero mai essere allontanati dai compagni e dalle attività del gruppo classe.

Nell'area del calcolo deve essere posta particolare attenzione alle abilità di conteggio. Fin dall'inizio della scuola primaria è necessario, infatti, avviare al conteggio e al calcolo a mente, processi necessari all'evoluzione dell'intelligenza numerica. Più dettagliatamente, la ricerca scientifica ha evidenziato che nella scuola primaria le strategie di potenziamento dell'intelligenza numerica devono riguardare processi di conteggio, lessicali, semantici, sintattici, calcolo a mente e calcolo scritto.

Il conteggio (counting), cioè la capacità di rispondere alla domanda "quanti sono?" è fondamentale soprattutto nel primo ciclo. Tale abilità è complessa poiché presuppone l'acquisizione dei principi di corrispondenza uno a uno (ossia che ad ogni elemento che contiamo corrisponde un solo elemento numerico), dell'ordine stabile avanti-indietro – es. 1,2,3,...;...3,2,1 (ossia che l'ordine dei numeri non può variare) e della cardinalità (ossia che l'ultimo numero contato corrisponde alla

	<b>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca</b>	
	<b>ISTITUTO COMPENSIVO STATALE "PRIMO LEVI"</b>  Via Roma, 266 - 59100 Prato (PO) - Tel. 0574-1843201 e-mail: poic81900t@istruzione.it - posta certificata: poic81900t@pec.istruzione.it Codice ministeriale: POIC81900T - Codice fiscale e P. I.V.A.: 84008710489 <a href="https://www.primoleviprato.edu.it">https://www.primoleviprato.edu.it</a>	

quantità dell'insieme degli elementi contati). I processi lessicali riguardano la capacità di attribuire il nome ai numeri, si basano su competenze di natura verbale ma anche più generali quali la comprensione della connessione tra simboli scritti del numero e la corrispondenza alle relative quantità. L'abilità di dire il nome dei numeri è molto precoce ma deve essere associata alla consapevolezza che si tratta della capacità di attribuire un'etichetta verbale alle quantità.

I processi semantici riguardano la capacità di comprendere il significato dei numeri attraverso una rappresentazione mentale di tipo quantitativo e con l'obiettivo finale della corrispondenza numero-quantità.

La sintassi riguarda le particolari relazioni spaziali tra le cifre che costituiscono i numeri: la posizione delle cifre determina il loro valore all'interno di un sistema organizzato per ordine di grandezze (valore posizionale delle cifre). Il calcolo a mente è considerato dalla ricerca contemporanea la competenza fondamentale all'evoluzione della cognizione numerica. Esso si basa infatti su strategie di combinazioni di quantità necessari ai meccanismi di intelligenza numerica. In particolare le strategie più importanti identificate nella letteratura scientifica sono la composizione e la scomposizione dei numeri in insiemi più semplici, il raggruppamento, l'arrotondamento alla decina, le proprietà delle quattro operazioni e il recupero dei fatti aritmetici.

Date queste considerazioni, si raccomanda perciò di usare prevalentemente l'uso di strategie di calcolo a mente nella quotidianità scolastica. Sono infatti auspicabili attività quasi giornaliere, di breve durata, con proposte diverse e giochi che privilegino il calcolo mentale allo scritto, che sarà ovviamente trattato a livello procedurale. Con i bambini più grandi si deve cercare inoltre di favorire il ragionamento e solo successivamente, tramite l'esercizio, l'automatizzazione. Il calcolo scritto rappresenta un apprendimento di procedure necessarie per eseguire calcoli molto complessi, che abbisognano di un supporto cartaceo per dare aiuto al nostro sistema di memoria. Quindi, il calcolo scritto ha il compito di automatizzare procedure ed algoritmi e non quello di sviluppare strategie né di potenziare le abilità di intelligenza numerica. Impegnare la gran parte del tempo scolastico nell'esercitazione di tali algoritmi, se da una parte consente un'adeguata acquisizione delle procedure di calcoli complessi, dall'altra rischia di penalizzare l'apprendimento e il consolidamento di strategie più flessibili ed efficaci come quelle del calcolo a mente. Si

	<p><i>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca</i></p> <hr/> <p><b>ISTITUTO COMPrensIVO STATALE "PRIMO LEVI"</b></p> <p>Via Roma, 266 - 59100 Prato (PO) - Tel. 0574-1843201  e-mail: poic81900t@istruzione.it - posta certificata: poic81900t@pec.istruzione.it  Codice ministeriale: POIC81900T - Codice fiscale e P. I.V.A.: 84008710489  <a href="https://www.primoleviprato.edu.it">https://www.primoleviprato.edu.it</a></p>	
---	---	---

raccomanda, dunque, un approccio didattico che sappia potenziare entrambi i tipi di calcolo necessari per lo sviluppo di potenzialità cognitive differenti.

Se queste raccomandazioni sono necessarie verso l'intera conduzione della classe, tanto più lo sono verso i bambini con DSA, il cui profilo cognitivo può essere supportato dalla differenziazione delle proposte didattiche. Ad esempio, il calcolo scritto sarà tanto più difficile quanto più il profilo compromesso riguarderà gli automatismi e i processi di memoria, mentre il calcolo a mente sarà tanto più difficile quanto più il profilo compromesso riguarderà le funzioni di strategia compositiva. Se l'insegnante sa adoperare metodi didattici flessibili e corrispondenti alle qualità cognitive individuali, il potenziamento non resterà disatteso.

Infine è importante ricordare che non realizzare le attività didattiche personalizzate e individualizzate, non utilizzare gli strumenti compensativi, disapplicare le misure dispensative, collocano l'alunno e lo studente in questione in uno stato di immediata inferiorità rispetto alle prestazioni richieste a scuola, e non per assenza di "buona volontà", ma per una problematica che lo trascende oggettivamente. Ogni reale apprendimento acquisito e ogni successo scolastico rinforzano negli alunni e negli studenti con DSA la percezione propria di poter riuscire nei propri impegni nonostante le difficoltà che impone il disturbo, con evidenti connessi esiti positivi sul tono psicologico complessivo. La specificità cognitiva degli alunni e degli studenti con DSA determina, inoltre, per le conseguenze del disturbo sul piano scolastico, importanti fattori di rischio per quanto concerne la dispersione scolastica dovuta, in questi casi, a ripetute esperienze negative e frustranti durante l'intero iter formativo.

Il successo nell'apprendimento, quindi, è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli alunni o degli studenti con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima.

Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni e studenti con DSA.